

Fano

Corriere Adriatico
Giovedì 20 luglio 2023

email: fano@corriereadriatico.it
www.corriereadriatico.it



fax: 0721 67984
telefono: 0721 31633

Opere strutturali al museo perplessità per il progetto

Non piace a tutti il nuovo fabbricato di raccordo tra pinacoteca e palazzo De Cuppis

LA PRESENTAZIONE

FANO Presentato dal sindaco Massimo Seri, dall'assessora alla cultura Cora Fattori e dai tecnici - il progettista di Sinopia Gianluca Bellucci e l'architetto Enrico Zampa - il nuovo progetto del museo civico, ha sollevato pareri contrastanti. Del resto era prevedibile, dato che una trasformazione così incisiva del palazzo malatestiano, non veniva fatta dal 1929, quando l'architetto Calza Bini fu incaricato di adibirne una parte a sede della Cassa di Risparmio di Fano.

La rivitalizzazione

Che il museo civico di Fano avesse bisogno di un progetto che lo rivitalizzasse, nessuno l'ha messo in dubbio. Locali stretti, forme di esposizione desuete, scarsa digitalizzazione, carenza di strutture didattiche, percorsi non lineari e da tutti non frequentabili, hanno spinto a ragione l'amministrazione comunale a commissionare un progetto che includesse anche radicali trasformazioni strutturali, dando l'incarico ai progettisti di cui sopra e presentando l'elaborato alla cittadinanza. Quest'ultima poi è stata invitata, tramite la di-



Il rendering della corte con l'erba e il nuovo fabbricato di raccordo

stribuzione di un questionario, ad esprimere un parere. Il primo incontro si è svolto l'altra sera alla Corte Malatestiana, a cui è stata riattribuita la funzione teatrale; un secondo si svolgerà il prossimo 31 agosto. Per l'assessore Fattori i luoghi della cultura costituiscono il segno della civiltà di un popolo.

Il progetto di Fano ha concorso al bando ministeriale finanziato con i fondi del Pnrr ed è stato classificato al 31° posto a livello nazionale su 500 propo-

Plauso generale solo per la rivitalizzazione espositiva. Dubbi anche sull'erba alla Corte

ste concorrenti. Venivano finanziate solo le prime 5, ma ora sembra che il bando verrà riconosciuto e il progetto relativo al museo di Fano, secondo gli adattamenti ai lavori, vanta buone prospettive.

Gli intenti di riqualificazione della parte espositiva hanno dato un plauso generale, le perplessità sono sorte di fronte alla previsione di interventi strutturali a forte impatto visivo, come la realizzazione di un nuovo fabbricato di raccordo tra la loggia che dà l'accesso alla pinacoteca al piano superiore e palazzo De Cuppis, di cui è stata recuperata la funzione museale, per la quale a suo tempo l'edificio era stato acquistato dal Comune cedendo alla Fondazione Cassa di Rispar-

mio palazzo San Michele. Tale fabbricato, maschererebbe la torretta alle spalle del palcoscenico che ha svolto la funzione di scenografia naturale a tanti spettacoli che sono stati allestiti in passato. Al fine di mettere a disposizione un luogo di sosta e di incontro, il progettista vi ha inserito, poi, un giardino pensile; certo ne nasce un'immagine suggestiva, ma l'impatto non è poco evidente.

I cambiamenti

Pareri favorevoli e qualche obiezione sono stati espressi alla proposta di sostituire il breccio della corte con un prato verde. Altri importanti cambiamenti riguardano l'apertura dell'Arco della Regina, costruito nel 1655 in onore della regina Cristina di Svezia e chiuso nel 1929, al fine di migliorare l'accessibilità della corte e avvicinare il museo alla cittadinanza. Billetteria e book shop saranno trasferiti sotto i portici che verranno chiusi con vetrine. Infine un interrogativo sorto dal pubblico: vale la pena compiere tutte queste trasformazioni radicali a fronte di un patrimonio espositivo di non eccezionale attrazione?

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blockchain A Fano il primo workshop per dottorandi

Studio della tecnologia nata 15 anni fa con le criptovalute

L'INIZIATIVA

FANO Sono in pieno svolgimento nel complesso San Michele di Fano in via Arco di Augusto, 2, i lavori del primo workshop didattico del dottorato di ricerca di interesse nazionale in blockchain e distributed ledger technology, che vede la partecipazione di una dozzina di docenti esperti del settore e di una trentina di dottorandi di diverse nazionalità. «Questo dottorato di ricerca nazionale è stato attivato nell'anno accademico 2022/2023 dal consorzio di ben 22 atenei italiani, tra i quali vi sono tutti i 4 atenei marchigiani, coordinati dal professor Flavio Corradini dell'università di Camerino» esordisce il professor Marco Bernardo, componente del collegio docenti del dottorato per l'università di Urbino.

Consorzio di 22 atenei

«Questo che si svolge presso la sede fanese dell'ateneo felsesco è quindi il primo workshop didattico in assoluto di un dottorato che ha come oggetto di studio e ricerca una tecnologia digitale nata circa 15 anni fa con le criptovalute, in piena crisi di fiducia nei confronti delle istituzioni finanziarie, e che a poco a poco si sta diffondendo in molteplici settori in quanto ha mostrato un'estrema versatilità e applicabilità al di fuori del contesto in cui è nata». Il workshop didattico si terrà fino a venerdì 21 luglio. Il programma prevede 4 lezioni sui principi generali di blockchain e distributed ledger technology, seguite da 8 lezioni rispettivamente corrispondenti agli 8 curricula in cui si articola il dottorato stesso, per coprire ambiti che vanno da economia, finanza, diritto, piattaforme social e smart society a salute, benessere, clima, mobilità, energia, agricoltura e industria 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto sull'Adriatica, il traffico va in tilt

Urto tra auto e scooter
Pesarese di 52 anni
portato al San Salvatore



L'urto tra auto e scooter

FANO Un incidente, per fortuna meno grave di quanto appariva in un primo momento si è verificato, ieri, intorno alle 18 sulla statale Adriatica tra Fano e Fosse Sejore, all'altezza del Centro Radiomagnetic; ne ha risentito comunque la circolazione, in quel momento particolarmente intensa, che ha subito lunghi

rallentamenti. L'allarme è scoppiato in seguito allo scontro tra un'auto Volkswagen Touran con targa romena, guidata da un romeno di 59 anni, e uno scooter montato da un pesarese di 59 anni. Entrambi proce-

devano nella stessa direzione da Fano verso Pesaro. Giunto all'altezza del centro diagnostico il romeno alla guida della Touran ha iniziato la manovra di svolta a sinistra per entrare nell'area di quest'ultimo, ma al tempo stesso ha urtato lo scooter che in quel momento lo stava fiancheggiando. L'esatta dinamica dell'incidente comunque è al vaglio della polizia locale di Fano che ha eseguito tutti i rilievi. Caduto a terra, la peggio è toccato al pesarese che viaggiava sulle due ruote. Prontamente soccorso dagli operatori del 118, sulle prime le sue condi-

zioni apparivano piuttosto gravi, tanto che il personale sanitario ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Via via che si prestavano i primi soccorsi, però è risultato che l'infortunato si stava riprendendo, è stato così deciso di trasportarlo a bordo di una ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Pesaro. Nel frattempo i vigili urbani avevano deviato il flusso di traffico diretto a Pesaro sulla strada secondaria di Villa Piccinetti, consentendo il traffico sulla statale solo ai veicoli che procedevano da Pesaro a Fano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA